

perciò io credo che sia opportuno di far cenno dei sott'ufficiali e dei soldati.

Io non vedo una ragione per cui una famiglia di un militare che avesse un grado anche maggiore di sott'ufficiale, quando fosse in assoluto bisogno, non dovesse essere soccorsa; crescerebbe piuttosto che diminuire la ragione della legge; perchè sembrerebbe che il soccorso fosse in questa legge ristretto al soldato; perciò ripeto che non vedo l'opportunità di tale aggiunta.

IL PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento Quaglia. (La Camera non lo approva.)

Passeremo all'emendamento del deputato Rocca.

ROCCA. Secondo l'uso comune, la parola *provinciali* indica appunto i soldati temporari e delle riserve; ma quando vi è una parola già specialmente usata nelle leggi precedenti per designare certe classi di soldati, mi pare che si debba accogliere di preferenza, tanto più trattandosi di decretare una nuova legge. Soldati *provinciali* erano in altri tempi quelli i quali erano forniti dalle varie provincie per un servizio temporario, come soldati *contingenti* erano quelli i quali più tardi dovevano prestare un servizio temporario, cioè stando alternativamente 6 mesi a casa e 6 mesi sotto le armi; ma a queste norme pel servizio militare vennero surrogate quelle che sono ancora in vigore al presente; e secondo queste i soldati si chiamano ora o temporari o della riserva, cioè temporari quando cominciano dal fare 14 mesi sotto le armi, e poi rimangono quindi altri 6 anni e 10 mesi alle case loro, coll'obbligo di presentarsi a ogni domanda del Governo, per poi passare nella classe di riserva, in cui rimangono poi ancora altri anni otto: dimodochè mi pare che questa espressione sia più precisa; non fu la medesima da me osservata, quando ci radunammo nella Commissione, ma credo che sia ora il caso di tenerne conto.

Io propongo poi di sostituire la parola *trattenute* a quella di *chiamate* sotto le armi. Quando si decretò il sussidio del milione, allora bensì erano chiamati i soldati sotto le armi, e poteva andar bene questa redazione; ma adesso mi pare più propria quella di *trattenute*, perchè a dir vero non ve ne ha più alcuno che al presente si possa dire chiamato; e tanto più preferisco questa parola, inquantochè vi sono molti di questi soldati i quali compiono ora i loro quattordici mesi, e che perciò dovrebbero appunto tornare alle loro case al finire del presente mese di marzo, e non hanno minor diritto degli altri soldati a questo sussidio: per tali motivi io crederei di dover sostituire la parola *trattenute* alla prima.

IL PRESIDENTE. Dunque trattasi di dire....

ROCCA. Mi scusi, ho ancora qualche parola ad aggiungere.

Mi pare che sarebbe più proprio di sostituire pure alle parole *pendente le ostilità* le parole *durante le ostilità*, perchè la parola *pendente* non è troppo italiana.

IL PRESIDENTE. L'emendamento del signor deputato Rocca consiste adunque nel dire: *militari temporari e riserve straordinariamente chiamate sotto le armi*, e nel sostituire la parola *durante* alla parola *pendente*, ed alla parola *chiamate* la parola *trattenute*.

Vediamo prima se questo emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

MICHELINI G. B. Domando la divisione.

IL PRESIDENTE. La divisione essendo stata chiesta, io porrò ai voti la prima parte, cioè la sostituzione della parola *durante* alla parola *pendente*.

(È adottata questa sostituzione.)

Ora pongo ai voti la seconda parte.

DAZIANI. Io farei ancora un sotto-emendamento alla pro-

posta del deputato Rocca, aggiungere cioè le parole *e i militari volontari*; giacchè vi sono molti volontari che presero servizio pel forte amor che essi portano alla causa dell'indipendenza della loro patria, alla quale con lieto animo corrono sul campo d'onore, offrendo il loro sangue e lasciando le loro famiglie in istato di vero bisogno; credo che sarebbe bene che la patria pensasse alle famiglie dei medesimi, i quali si ben meritano dal loro paese.

IL PRESIDENTE. Siccome adesso siamo in ordine di sostituzioni, e non di aggiunte, non sarebbe il caso di questa sua aggiunta; ora non si tratta che delle parole *temporari*, *e della riserva*, e *provinciali*, che porrò ai voti; quando avremo finita questa votazione, verremo alle aggiunte. Pongo adunque ai voti la seconda parte dell'emendamento Rocca.

(È approvata.)

Ora viene la terza sostituzione chiesta dal deputato Rocca, della parola *trattenute* a vece della parola *chiamate*.

MICHELINI G. B. Io farò osservare che la parola *chiamate* corrisponde veramente a quelli che saranno chiamati, senza escludere quelli che già sono stati chiamati. La parola *chiamate* si riferisce al passato, rinchiude quindi l'idea del preopinante, e se ne ottiene l'intento anche lasciando la redazione quale si trova.

ROCCA. Ma adesso non vi sono più classi da chiamare sotto le armi; si tratta solo di quelle che saranno *trattenute*, di quelle cioè che, compiendo ora i 14 mesi, non saranno più lasciate andare a casa, come avrebbero diritto in tempo di pace, ma saranno *trattenute* sotto le armi. È per questo motivo che mi parve più chiara e precisa la parola *trattenute*.

MICHELINI G. B. Non è men vero che la parola *chiamate* si riferisca tanto a quelli che già furono, quanto a quelli che saranno chiamati, mentre d'altra parte la parola *trattenute* indica quasi una forza, una coercizione.

DABORMIDA. Ci vogliono le due parole, perchè alcune classi furono chiamate, altre poi, che sarebbero andate a casa se non ci fosse stata la guerra, furono *trattenute*.

Per evitare dunque il dubbio e l'ambiguità, si potrebbe mettere l'un participio e l'altro, cioè dire *chiamate* o *trattenute*.

ROCCA. Io aderisco al sotto-emendamento del deputato Dabormida.

BROGLIO. Io osserverò che i casi sono due: ci è una differenza tra un caso e l'altro; ce ne sono di quelle che sono state chiamate, e che non sarebbero state chiamate se non ci fosse stata la guerra; ci sono altre classi che sono state *trattenute*, e che non sarebbero state *trattenute* ove la guerra non fosse stata necessaria; questi sono due casi distinti, ed appunto perchè i casi sono distinti deve essere anche distinta l'addizione di *chiamate straordinariamente* o *trattenute straordinariamente*. Si osservò che non basta essere chiamate, bisognerà anche essere *trattenute*; è ben inteso che se quelle classi che sono chiamate andassero a casa, non avrebbero questo diritto; mi pare che non sarebbero allora *trattenute*; e quando si dice: le classi chiamate *straordinariamente* o *trattenute straordinariamente*, sta inteso sotto le armi.

IL PRESIDENTE. Credo che la Commissione abbia proposto un emendamento, e che è l'aggiunta della parola *trattenute*.

C'è a vedere ora se la Camera vuole la congiunzione *o od e*. Molte voci. O, o, o.

(La Camera approva la congiunzione *o*.)

IL PRESIDENTE. Diremo adunque *chiamate* o *trattenute straordinariamente*. Essendo ora esaurite le sostituzioni, credo che possiamo passare alle aggiunte, le quali sono tre: